

Si di Italia Viva che poi non vota l'atto del Pd. Tramvia, l'assessora pensa alla tratta Duomo-stazione, 14 anni dopo Renzi

Piano operativo ok, ma con strappo

Via libera al nuovo regolamento urbanistico. Del Re: discontinuità e stop alla turistificazione

a pagina 2 **Bonciani**

Primo sì al piano operativo di Firenze Ma Iv non vota il documento del Pd

Via libera dei renziani al Poc, poi lo strappo. Del Re rivendica la discontinuità: «Stop turistificazione»

Via libera del Consiglio comunale di Firenze al piano operativo (Poc), lo strumento di programmazione dello sviluppo della città, con il voto — senza sorprese — di Pd, Iv e Lista Nardella ed il no delle opposizioni. Un sì arrivato dopo il dibattito seguito all'intervento dell'assessore all'urbanistica Cecilia Del Re (il sindaco non ha parlato) con la novità di 80 giorni, e non 60, per la presentazione delle osservazioni al piano operativo, prima che torni in aula per l'approvazione definitiva.

Le linee politiche

Nel suo lungo intervento l'assessore Del Re ha rivendicato «la discontinuità con il precedente piano, questo è un piano innovativo che segna una svolta» e sottolineato: «Il no alla turistificazione della città è la scelta più coraggiosa che facciamo, anche con il blocco verso il turistico-ricettivo in centro: siamo la prima città in Italia a farlo. E poi sì alla città pubblica: dobbiamo mettere fine alla stagione della dismissione degli immobili che precedenti amministrazioni hanno attuato anche per ne-

cessità di bilancio». Il suo è stato un discorso da assessore, ma anche da chi si candida al ruolo di sindaco. Una sfumatura colta da alcuni interventi in Salone de' Dugento. Così se Massimiliano Piccioli (Pd) ha elogiato «l'entusiasmo e la competenza per amministrare» dell'assessore, Barbara Felleca, di Italia Viva, ha chiosato: «Vedo evoluzione, non discontinuità, come sui volumi zero già nel piano precedente (elaborato dall'assessore Titta Meucci, oggi di Iv, ndr)». E poi è arrivato lo «strappo» di Iv sull'ordine del giorno con 22 punti del Pd. «Ho votato convintamente il Poc, mi chiedo se lo abbiano fatto anche i consiglieri Pd. Non ho firmato l'atto, che contiene anche punti in contraddizione con il Poc, e non lo voterò»; ha detto Felleca. «Non c'è nulla di straordinario nell'atto, è poco nobile dire che è una sfiducia all'assessore Del Re e alla giunta e nel 2014 l'ordine del giorno era ancora più lungo e complesso», ha replicato il capogruppo dem Nicola Armentano e Del Re ha aggiunto che il testo «è rafforzativo del piano». Le opposizioni hanno sottolineato le contraddizioni in casa

dem e poi il Pd e Lista Nardella hanno approvato l'odg.

Scudo verde e tramvia

Le uniche vere novità rispetto sono arrivate sul tema della mobilità. Sullo scudo verde, il sistema che servirà per gestire gli ingressi delle auto in città, nel piano operativo è stato tolto il riferimento alla *congestion charge*, che ha incontrato l'opposizione dei sindaci della cintura metropolitana. «Abbiamo tolto il riferimento al Pums dove si parla di *congestion charge* che non vale per i cittadini di Firenze e applica la tassazione non solo in base al tipo di mezzo inquinante ma anche in base alla residenza del proprietario del veicolo. Questo crea una ferita tra Firenze e l'area metropolitana e vogliamo ricucire questa ferita, eliminando ogni riferimento sul modello di gestione — ha detto Del Re — Per lo scudo verde, esiste anche il modello della *pollution charge*, che non penalizza i lavoratori che vengono a Firenze dall'area metropolitana». E sulla tramvia in centro, come il Pd nel suo documento, il Comune rilancia per l'arrivo dei binari da piazza San Marco al centro: «La tramvia

deve arrivare fino al cuore del centro storico».

Case e studentati

La filosofia del piano è la lotta alla rendita assieme a servizi per tutti a 15 minuti a piedi, anche in centro per riportarvi la residenza. Accanto alla penalità per chi non recupera in tempi rapidi immobili dismessi, nel centro storico l'alloggio minimo resta di 50 mq e viene introdotto un nuovo criterio per limitare il numero di frazionamenti, con inoltre il divieto di un nuovo bagno se non ci sono 30 mq. Nelle convenzioni con il privato viene previsto un abbattimento degli oneri a fronte dell'inserimento di un divieto almeno decennale di utilizzare gli alloggi per affitti turistici brevi e attività extra ricettive. Per i nuovi studentati privati il 20% delle camere sarà destinato agli studenti bisognosi dell'Università di Firenze, mentre la possibilità degli studentati di affittare camere per uso turistico viene ridotta da 90 a 60 giorni l'anno. E gli oneri di urbanizzazione si potranno investire anche nell'edilizia popolare e per comprare case, cosa desso impossibile.

Mauro Bonciani





L'assessora
 Il blocco
 agli
 alberghi
 è la scelta
 più corag-
 giosa che
 facciamo
 e siamo
 i primi
 a farlo
 E vogliamo
 mettere fine
 alla stagio-
 ne delle
 dismissioni
 di immobili
 pubblici



Felleca (Iv)
 Non vedo
 discontinui-
 tà con il
 precedente
 piano
 e ho votato
 convinta-
 mente il
 Poc, ma mi
 chiedo se
 lo abbiano
 fatto anche
 i consiglieri
 Pd. Il loro
 atto non
 l'ho firmato
 perché è in
 contraddi-
 zione

I punti chiave

Scudo verde, cambiano le regole

1 Il piano operativo conferma il sistema delle tramvie come asse portante della mobilità pubblica e cittadina. Sullo scudo verde è stato tolto il riferimento al pagamento per non residenti. Si pensa ora al modello della pollution charge, che non penalizza i lavoratori che vengono a Firenze dall'area metropolitana, ma solo i mezzi più vecchi e inquinanti

Fotovoltaico più facile

2 Si favorisce il ricorso alle energie rinnovabili con l'installazione di impianti fotovoltaici e pannelli solari, con la variante urbanistica di prossima approvazione. E il Comune dice sì agli impianti anche nella zona di Castello su cui la soprintendenza ha detto no. L'Ordine degli ingegneri di Firenze ha chiesto «meno limiti agli impianti fotovoltaici» in relazione al paesaggio.

Due grandi parchi e più verde

3 L'aumento degli spazi di verde pubblico prevede due grandi aree: il nuovo Parco Florentia e l'ex Camping Michelangelo. In totale sono 33 nuove i nuovi interventi di verde pubblico, insieme a nuovi orti urbani, pocket garden e verde di quartiere. Poi c'è l'incentivo alla depavimentazione, a più alberi nei parcheggi e nelle aree di sosta naturalistiche

Consiglio comunale

A destra l'assessore all'urbanistica Cecilia Del Re, a sinistra l'ex assessora all'urbanistica Titta Meucci

